



Atempo
determinato

www.rdamayday.fdpjproject.net

il Murale

L'INFORMAZIONE APPICCIATA

Fondatore C.S.O.A. R.D.A. May Day

Direttore C.S.O.A. R.D.A. May Day

Anno 1 - Numero quattro € Zero

Marzo 2006

Sede: 19136 La Spezia, Via Delle Pianazze, 29
Non in vendita, destinato alla sola affissione murale

Atempo
determinato

rdamayday@gmail.com



Bolkestein: istruzioni per l'uso

Cari lettori, questo è un giornale murale: mezzo di comunicazione indipendente e autoprodotta. L'obiettivo è quello di arrivare alla cittadinanza come informazione libera e disinteressata, una merce molto rara in questo periodo. La pubblicazione sarà mensile, totalmente gratuita ed affissa sempre nei medesimi spazi. La struttura di questo mensile sarà costituita da due articoli, uno a carattere locale e l'altro che affronterà tematiche nazionali ed internazionali.

Il 16 febbraio 2006 si è svolta la sessione di discussione di voto della famigerata direttiva Bolkestein sulla liberalizzazione dei servizi all'Europarlamento e tra circa un anno si può prevedere il voto di approvazione finale. Rispetto alla formulazione iniziale in questa versione il principio del paese di origine, che tanta sinistra ha fatto inorridire, è stato parzialmente attenuato, ma non eliminato, lasciando ai singoli stati una certa discrezionalità, nella sua applicazione. Numerose sono state, sono e saranno le opposizioni a questa direttiva sia da parte del movimento che da parte degli Stati o di alcune parti sociali, ciascuna motivata da differenti ragioni che, purtroppo quando non ricadono nell'ottica riformista hanno radici xenofobe. Si chiede di fermare la Bolkestein ma il problema è molto più vasto e complicato e non riguarda solo la Direttiva. La Bolkestein non rappresenta un frankenstein legislativo, una cattedrale nel deserto, ma la ratifica, che finalmente, rende noti i rapporti di forza tra padroni e lavoratori, la sudditanza politica economica e culturale degli sfruttati nei confronti degli eterni sfruttatori, né più né meno. Qualunque sia il risultato delle prossime elezioni, tranquilli, nessun governo si porrà in maniera conflittuale nei confronti della classe dominante. Qualunque sia la versione definitiva della famigerata direttiva, il contenuto politico ed economico rimarrà il medesimo. La Bolkestein nasce come strumento di liberalizzazione dei servizi, sotto l'auspicio e la volontà di intensificare la libera (ma cosa vuol dire questo termine?) concorrenza al fine di promuovere la crescita economica dell'unione europea ed il suo rafforzamento nello scacchiere globale. Per fare questo però qualcuno o qualcosa si deve sacrificare, magari quel poco di stato sociale che ancora rimaneva in Europa, ma cosa importa rispetto a quello che c'è in gioco? Si sta parlando di legiferare perché il capitale non abbia più vincoli, si sta parlando di affermare la validità del dogma del libero mercato attraverso la delegittimizzazione di diritti dei lavoratori a favore del sistema economico, si stanno mettendo in discussione tutte le conquiste sociali, si sta costruendo, come da molte parti viene detto, un nuovo modello di stato sociale. Ma c'è di più: si sta parlando di libera circolazione della manodopera mentre di contro si continua a legiferare per impedire agli individui che non abbiano una connotazione immediatamente produttiva

di muoversi liberamente. La libertà di movimento è soggetta alla nostra capacità di produrre accumulazione di capitale per altri. La libertà è condizionata al profitto, alla crescita, allo sfruttamento dei più da parte di pochi. Attraverso la Bolkestein si sancisce finalmente a livello internazionale la possibilità di sfruttare i lavoratori secondo le leggi del profitto e del capitale. Due sono i soggetti: Stati e Capitale, ed in qualche modo la loro alleanza e la loro indiscutibile collaborazione e reciprocità. La Bolkestein è una direttiva che può essere apprezzata in Stati e sistemi economici in cui il capitalismo ha definitivamente schiacciato ogni contraddizione ma ancora non siamo a questo punto in ogni dove...Non parliamo in questo caso solo di tensioni sociali che sono potenzialmente pronte ad esplodere in alcuni Stati ma anche dell'incapacità del mercato di assorbire inputs produttivi difficile da collocare...e allora la ricetta è il gradualismo (ecco allora l'attenuazione del principio del paese di origine) che favorisce i cambiamenti senza provocare grossi danni di tipo strutturale, senza mettere in discussione il ruolo di pacificatore dello Stato, anzi in qualche modo andandolo a favorire. Attraverso la libera concorrenza, i servizi andranno a costare di meno, dicono i padroni, e quindi anche i lavoratori potranno usufruirne risparmiando sul salario. Certo, ma sulla pelle degli altri lavoratori. Per diminuire i costi di produzione e quindi ottenere prezzi, come li chiamano loro, concorrenziali, il Capitale taglia dove vuole e dove ancora può, vale a dire sul prezzo del lavoro. Ma questo innescherà un meccanismo perverso che porterà a livellare tutto (salario, stato sociale, qualità della vita) sul minimo. E' giusto e sacrosanto dire ed urlare STOP BOLKESTEIN ma insieme dobbiamo costruire una prospettiva di auto organizzazione e di opposizione radicale al sistema, utilizzando questa occasione per iniziare a radicalizzare il conflitto.

Collettivo "Il Murale"

Gli obiettivi della Bolkestein appaiono chiari:

- 1) Apertura alla privatizzazione delle attività di servizio, dalla logistica di impresa al servizio pubblico, con conseguente apertura alla concorrenza tra le imprese in ambito europeo. Ovvero il servizio che prima avevamo ad un prezzo (già di per sé alto) lo avremo ad un prezzo maggiore. Chi paga sopravvive, gli altri no.
- 2) Deregolamentazione dell'erogazione di tutti i servizi. Ovvero ci troveremo in balia delle aziende erogatrici, senza possibilità di reazione a politiche aziendali predatorie (vedi campo delle telecomunicazioni).
- 3) Destutturazione e smantellamento (loro lo chiamano rinnovamento) del mercato del lavoro, con implementazione del precariato su scala europea, con conseguente drastica riduzione dei diritti dei lavoratori.

La direttiva in pratica alla Spezia



Nonostante il parziale stop alla direttiva Bolkestein, la concorrenza al ribasso tra lavoratori di paesi diversi è tutt'altro che scongiurata. Anche con le leggi attuali, infatti, può essere molto conveniente per il padrone chiamare manodopera straniera, magari tramite ditte esterne o agenzie interinali. E' il caso dei cantieri San Marco, al centro nei mesi scorsi di una dura lotta sindacale. In questa azienda, accanto ad

un centinaio di lavoratori italiani sono impiegati 60 operai romeni che fanno parte di un'unica ditta esterna anche se formalmente risultano in forza in agenzie interinali diverse. Perché i Calderan, proprietari dei cantieri navali, hanno deciso di utilizzare personale straniero? I motivi sono due. Uno di carattere economico: anche senza la clausola del "paese di origine" c'è una differenza di costi tra italiani e stranieri. Questi ultimi sono pagati non più di 800 euro il mese contro i 1000-1200 di un italiano. L'altro riguarda la tutela dei diritti. Lavoratori sradicati, che parlano poco la lingua del paese nel quale sono impiegati, sono certamente più ricattabili. Più "flessibili". Del resto, gli stessi Calderan in un'intervista hanno lamentato che i loro dipendenti non sono più disposti a "soffrire un po'" pur di lavorare. E fuori dell'Italia sperano evidentemente di trovare chi soffrirà il più possibile per i loro profitti.

sabato 11 marzo
"Protagonismo migrante e lotte sociali"
ore 15.30 assemblea collettiva
ore 20.00 cena sociale
domenica 12 marzo
"Riunione nazionale tavolo migranti"
ore 11.30/15.30
sabato 25 marzo
Inaugurazione dello spazio biblioteca/sala computer dell'R.D.A. May Day
ore 15.30

CONCERTI Musica all'R.D.A.

da Giovedì 2
a Sabato 4 marzo
MUSEO DEL POST-UMANO
tre giorni di arte post-olocausto

Venerdì 10 marzo
PAROLE
il secondo reading poetico sotto la ciminiera

Sabato 11 marzo
Jahzilla Sound System
presenta:
MONZA INNADIYARD

Venerdì 17 marzo
Festa Nigeriana

Sabato 25 marzo
SPEAKER MORO & DJ INGHE ZUCCHE FLUO DALLA TANA
tre gruppi di emcees festeggiano un compleanno

ALTROCINE Proiezioni all'R.D.A.

il giovedì di marzo dalle 21.30:
MALCOLM X
e
MUHAMMED ALI
due icone della storia afroamericana
9 marzo:
Ali
di Michael Mann
16 marzo:
Ali: attraverso gli occhi del mondo
di Phil Grabsky
23 marzo:
Malcolm X (pt.1)
di Spike Lee
30 marzo:
Malcolm X (pt.2)